

di Alessandro Esposito
e Gabriella Monarca

In Sicilia i bambini vivaci vengono definiti "tinti" e le loro monellerie "tinturia". Bambini ormai un po' cresciuti ma rimasti ancora con l'energia e la voglia di fare che avevano agli esordi.



TINTURIA

È il 1996 e a Raffadali, paese in provincia di Agrigento, il gruppo appena nato incontra Lello Analfino, un ragazzo con la passione per la musica che inizia suonando le tastiere per poi diventare la voce e l'anima della band. Ha tante idee e i suoi pensieri riesce a trasformarli in testi e musica. La storia dei Tinturia inizia nel 1998 quando viene pubblicato il loro primo ep con il titolo *Tinturia - Made in Raffadali*, e di seguito il primo album *Abusivi (di necessità)* un album edito dall'etichetta CNI (la stessa che pubblicava per la band Almamegretta), dove spiccano *La donna riccia* di Domenico Modugno riarrangiata con testo in siciliano, *Jovanotto* che diventerà un vero e proprio tormentone e *L'ambulante*, brano che racconta la tipica domenica mattina di un ragazzo svegliato da una città viva di tradizioni folkloristiche. I Tinturia ini-

ziano a farsi sentire ed avere le prime soddisfazioni durante i loro concerti in tutta la Sicilia; la musica si muove tra pop e raggae, tra funk e rap, senza dimenticare le radici folk. Inizia quindi un percorso che non ha fine. Nel 2002 esce *Nati stanchi*, colonna sonora dell'omonimo film di Ficarra

e Picone, che convocano il gruppo nel 2005 come house band nel loro programma di Canale 5, *Ma chi ce lo doveva dire*. Il 2005 è anche l'anno dell'uscita del secondo album *Nessuno è perfetto (per fortuna)*, da dove viene estrapolata la canzone *Stunz* con cui riescono a passare le prime